

**Regolamento del**  
**Dipartimento di Scienze biomediche, chirurgiche e odontoiatriche**  
**Department of Biomedical, Surgical and Dental Sciences**

*Art. 1- Ambito di applicazione*

Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle pertinenti disposizioni dello Statuto e del Regolamento generale d'Ateneo dell'Università degli Studi di Milano, l'assetto organizzativo e le modalità di funzionamento e di esercizio delle attività di competenza del Dipartimento di Scienze biomediche, chirurgiche e odontoiatriche, Department of Biomedical, Surgical and Dental Sciences [d'ora in poi: il Dipartimento], istituito con decreto rettorale, registrato al n. 0278472 in data 27/04/2012

---

*Art. 2 - Finalità del Dipartimento*

1. Il Dipartimento, struttura organizzativa di base dell'Ateneo, promuove, coordina e svolge l'attività di ricerca negli ambiti scientifici di propria pertinenza e le attività didattiche e formative per i corsi di studio di cui è referente principale o associato, nonché le attività a esse correlate e accessorie, anche rivolte all'esterno sia per enti pubblici che privati, nazionali e internazionali, comprese attività assistenziali presso strutture sanitarie convenzionate, tutelando e garantendo l'autonomia di ogni singolo docente.
2. Il Dipartimento indirizza le proprie finalità in armonia con quanto previsto all'interno del Titolo I dello Statuto dell'Università degli Studi di Milano, agli Art. 27 e seguenti del Titolo III e del Titolo IV.

Le finalità del Dipartimento nell'ambito della ricerca scientifica comprendono vari settori in cui sono impegnati i docenti e i ricercatori del Dipartimento. Tali settori vanno dalle scienze di base alla ricerca traslazionale, coinvolgendo sia docenti di area biologica che docenti di area medica, che spesso interagiscono tra loro in modo sinergico al fine di potenziare le risorse e le competenze dei progetti di ricerca. L'attività di ricerca si svolge prevalentemente nell'ambito delle discipline odontostomatologiche, in quanto il Dipartimento è il referente di Ateneo per i Corsi di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Igiene Dentale, nonché nell'ambito dell'Ortopedia, per la presenza del Corso di Laurea in Podologia. Il core activity della ricerca dipartimentale è in gran parte funzionale all'attività formativa, in modo da garantire agli studenti dei Corsi di Studio incardinati nel Dipartimento una didattica moderna ed aggiornata.

I principali settori di ricerca sono: 1) la microbiologia, che ha un ruolo fondamentale nell'eziologia delle malattie dentali e parodontali, e consente la messa a punto di terapie antibiotiche specifiche; 2) la scienza dei materiali dentari, un'area tra le più attive per il continuo sviluppo di materiali sempre migliori per biocompatibilità, caratteristiche fisiche, durata, estetica e facilità d'uso; 3) la bioingegneria, che ha portato a soluzioni terapeutiche all'avanguardia quali gli impianti dentali, e le superfici

biocompatibili e micro/nano strutturate, che promuovono l'integrazione e i processi di guarigione; 4) la medicina rigenerativa, che ha visto grandi progressi biotecnologici quali l'introduzione di fattori di crescita e differenziazione il cui rilascio può essere controllato, e scaffold con proprietà modulabili, capaci di guidare la rigenerazione dei tessuti in modo naturale, ma anche di controllare l'infiammazione e le infezioni post-operatorie; 5) la medicina parodontale, che studia le correlazioni tra la salute orale e le patologie sistemiche, al fine di migliorare la valutazione del rischio nei pazienti e sviluppare trattamenti incrociati che potrebbero dimostrarsi efficaci per entrambe le condizioni; 6) la nutrizione e salute orale, in quanto la dieta influisce non solo sulla condizione dei denti e del cavo orale ma anche sul benessere, sull'autostima e sulla qualità di vita degli individui, poiché la condizione dei denti può avere considerevoli risvolti a livello di psiche; 7) la virologia, in particolare alcune specie virali associate a patologie umane anche severe, incluse patologie del cavo orale, facilmente rilevabili con le moderne tecniche diagnostiche, stanno assumendo rilevanza aprendo nuove ipotesi eziopatogenetiche e terapeutiche; 8) l'anatomia funzionale, in quanto lo studio della morfologia normale e patologica dei tessuti oro-maxillofacciali consente non solo di comprendere meglio la funzione, ma di mettere a punto e perfezionare nuovi approcci chirurgici, e di migliorare l'attività formativa di medici e odontoiatri, per i quali la conoscenza di tale disciplina è fondamentale.

Le risorse per lo svolgimento dell'attività di ricerca sono assicurate dalla presenza di tre Centri di Ricerca all'interno del Dipartimento, dai numerosi laboratori dedicati, dotati di strumentazioni all'avanguardia, in cui operano prevalentemente i docenti di area biologica e da una cospicua attività di ricerca clinica sul paziente che coinvolge i docenti di area medica. Una ulteriore finalità dei docenti del Dipartimento è inoltre instaurare numerose collaborazioni con ricercatori di fama internazionale, e con università straniere per lo scambio di ricercatori su progetti di ricerca comuni. Tutto questo sostiene una fervente attività scientifica, un elevato livello della qualità della ricerca dipartimentale e della produzione scientifica dei membri del Dipartimento.

3. Alla data di costituzione, il Dipartimento ha le proprie sedi in via Beldiletto 1-3 Ed-1, Via Cicognara 7\_Ed 1, Via della Commenda 9 Ed-2, Via della Commenda n. 10/12, Via della Commenda 19 Ed-1, piazza Cardinal Ferrari n. 1, via R. Galeazzi n. 4, via Mangiagalli 31, via Mangiagalli 37\_ Ed 1, via Pascal n. 36\_Ed 1, via A. di Rudini n. 8\_Ed 1, via Saldini n. 50 Ed-1, via Vanvitelli 32 Ed-2, via Viotti 3/5 Ed-1 a Milano. La sede amministrativa è ubicata presso l'ufficio di Direzione Via Festa del Perdono, 7 – Milano. Le segreterie didattiche del Dipartimento hanno sede presso gli uffici dei Presidenti dei Collegi didattici. Il Dipartimento si articola, ai soli fini dell'organizzazione interna, in Sezioni come specificato al successivo art. 8.

Unità di Personale Tecnico – Amministrativo per categoria:

Categoria B: 4

Categoria C: 25

Categoria D: 6

Categoria EP: 1

dei quali risultano: 22 unità di Area Tecnica, Tecnico - scientifica ed elaborazione dati, 10 di Area Amministrativa, 3 dei Servizi generali e tecnici, 1 di Area Socio- Sanitaria.

### ***Art. 3 – Funzioni del Dipartimento correlate alla ricerca scientifica***

Il Dipartimento si propone come obiettivo prioritario lo sviluppo della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte verso l'esterno ad esse correlate secondo i principi e perseguendo gli obiettivi di cui al Titolo I dello Statuto.

Peculiarità del Dipartimento è la capacità di svolgere ricerca anche a livello di comunità, con ricadute, oltre che sul piano clinico, sul piano della prevenzione delle malattie e della promozione della salute.

Il Dipartimento ha una forte caratterizzazione interdisciplinare con docenti appartenenti a numerosi Settori Scientifici Disciplinari: BIO/10 – Biochimica, BIO/11 Biologia molecolare, BIO/12 – Biochimica clinica e biologia molecolare clinica, BIO/13 – Biologia applicata, BIO/14 – Farmacologia, BIO/15 Biologia farmaceutica, BIO/16 – Anatomia umana, BIO/17 - Istologia, BIO/18 – Genetica, FIS/01 - Fisica sperimentale, FIS/07 - Fisica applicata, MED/01 - Statistica medica, MED/03 - Genetica medica, MED/04 - Patologia generale, MED/05 – Patologia clinica, MED/07 – Microbiologia e microbiologia clinica, MED/08 – Anatomia patologica, MED/09 – Medicina interna, MED/18 – Chirurgia generale, MED/22 – Chirurgia vascolare, MED/23 - Chirurgia cardiaca, MED/24 - Urologia, MED/28 – Malattie odontostomatologiche, MED/29 – Chirurgia maxillofacciale, MED/31 – Otorinolaringoiatria, MED/33 - Malattie apparato locomotore, MED/34 – Medicina fisica e riabilitativa, MED/35 - Malattie cutanee e veneree, MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia, MED/41 – Anestesiologia, MED/42 – Igiene generale e applicata, MED/43 - Medicina legale, MED/46 – Scienze tecniche di medicina di laboratorio, MED/50 – Scienze tecniche mediche applicate, ING-IND/35 - Ingegneria economico-industriale, ING-INF 06 - Bioingegneria elettronica e informatica.

Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca, nel rispetto della libertà e dell'autonomia di docenti e ricercatori come garantite dalla normativa vigente;

- favorisce le forme di collaborazione e scambio sia interno sia con università ed enti di ricerca e di formazione a livello nazionale e internazionale.

### ***Art. 4 - Funzioni del Dipartimento correlate alle attività didattiche e formative.***

Il Dipartimento concorre alle attività didattiche e formative per i corsi di studio di primo, secondo e terzo ciclo in collaborazione con altri Dipartimenti, assumendo il ruolo di referente principale o di referente associato.

Nell'espletamento di tali compiti il Dipartimento mette a disposizione le strutture scientifiche e didattiche che gli sono state affidate all'atto dell'istituzione, nonché quelle derivanti dalle successive acquisizioni.

1. Il Dipartimento assume il ruolo di referente principale per corsi a ciclo unico. Attualmente assume tale ruolo per il Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria **(LM-46)**.

2. Il Dipartimento assume il ruolo di referente associato nell'ambito dei Collegi Didattici Interdipartimentali per Corsi di Laurea. Attualmente assume tale ruolo per i Corsi di Laurea in:

Assistenza sanitaria **(L/SNT4)**  
Dietistica **(L/SNT3)**  
Educazione professionale **(L/SNT2)**  
Fisioterapia **(L/SNT2)**  
Igiene dentale **(L/SNT3)**  
Infermieristica **(L/SNT1)**  
Infermieristica pediatrica **(L/SNT1)**  
Logopedia **(L/SNT2)**  
Ortottica ed assistenza oftalmologica **(L/SNT2)**  
Ostetricia **(L/SNT1)**  
Podologia **(L/SNT2)**  
Tecnica della riabilitazione psichiatrica **(L/SNT2)**  
Tecniche audiometriche **(L/SNT3)**  
Tecniche audioprotesiche **(L/SNT3)**  
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro **(L/SNT4)**  
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare **(L/SNT3)**  
Tecniche di laboratorio biomedico **(L/SNT3)**  
Tecniche di neurofisiopatologia **(L/SNT3)**  
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia **(L/SNT3)**  
Tecniche ortopediche **(L/SNT3)**  
Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva **(L/SNT2)**  
Terapia occupazionale **(L/SNT2)**

3. Il Dipartimento assume il ruolo di referente associato nell'ambito dei Collegi Didattici Interdipartimentali per Corsi di Laurea magistrale. Attualmente assume tale ruolo per i Corsi di Laurea magistrale in:

Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione **(LM/SNT4)**  
Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali **(LM/SNT3)**  
Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche **(LM/SNT3)**  
Scienze infermieristiche e ostetriche **(LM/SNT1)**  
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie **(LM/SNT2)**

Il Dipartimento è sede, attualmente, della Direzione delle seguenti Scuole di Specializzazione post-laurea: Microbiologia e Virologia, Chirurgia Odontostomatologica e Ortognatodonzia inoltre, molti docenti del Dipartimento collaborano in diverse Scuole di Specializzazione.

***Art. 5 – La formazione dottorale, permanente e continua***

Il Dipartimento è sede della Scuola di Dottorato in Scienze Fisiopatologiche, neuropsicobiologiche e assistenziali del ciclo della vita e del Dottorato di Ricerca in Scienze odontostomatologiche.

Il Dipartimento promuove l'impegno dei propri docenti nella formazione di terzo livello nei Corsi di Dottorato afferenti a Scuole di Dottorato dell'Università degli Studi di Milano o afferenti a Consorzi, nei Corsi di Perfezionamento e nei Master dell'Università degli Studi di Milano.

#### ***Art. 6 – Autonomia gestionale del Dipartimento***

1. Il Dipartimento è un centro di responsabilità ed è dotato di autonomia gestionale nell'ambito del budget economico e degli investimenti di pertinenza;
2. La responsabilità e l'autonomia gestionale del Dipartimento è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
3. Gestisce risorse, beni e strumenti a disposizione e ne verifica e assicura il razionale e produttivo utilizzo;
4. Cura l'attivazione di servizi comuni e promuove l'utilizzo condiviso di beni, spazi e strumenti;
5. Favorisce le forme di collaborazione e scambio sia interno sia con università ed enti di ricerca e di formazione a livello nazionale e internazionale;
6. Il Dipartimento attribuisce gli spazi che l'ateneo e le strutture ospedaliere convenzionate assegnano in uso al personale di ruolo, in modo razionale e dinamico, in relazione alla attività assistenziale, attività indispensabile ai fini della ricerca e della didattica.

#### ***Art. 7 – Composizione del Dipartimento e partecipazione alle sue attività***

1. L'organico del personale docente del Dipartimento è costituito dai professori di ruolo di prima e seconda fascia, dai ricercatori di ruolo e dai ricercatori a tempo determinato che vi hanno aderito all'atto della costituzione. Entrano a far parte dell'organico del Dipartimento, con decreto emanato dal Rettore, i professori chiamati e i ricercatori di ruolo trasferiti su posti istituiti dal Dipartimento, i professori e ricercatori di ruolo in mobilità da altro Dipartimento dell'Ateneo, nonché i ricercatori a tempo determinato assunti con contratto ai sensi dell'Art. 24 della legge 240/2010 e chiamati dal Dipartimento.
2. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Dipartimento si avvale del personale tecnico e amministrativo, anche non strutturato assegnisti, dottorandi, specializzandi, frequentatori, a esso assegnato ai sensi delle disposizioni dell'Ateneo in materia, facendosi carico della verifica degli obblighi assicurativi di legge.
3. Le domande di afferenza presentate da professori e ricercatori di ruolo incardinati in altre strutture dipartimentali dell'Ateneo vanno indirizzate al Rettore ed al Direttore del Dipartimento di destinazione.

Le domande, corredate dalle ragioni scientifiche e didattiche che le motivano, sono approvate dal Consiglio di Dipartimento. In caso di accoglimento, il Direttore sottopone le relative proposte di mobilità al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell' Art. 37 comma 7 dello Statuto.

4. Alle attività del Dipartimento possono partecipare soggetti esterni, quali riconosciuti esperti o cultori, anche stranieri, di aree scientifico-disciplinari di interesse e competenza per il Dipartimento, che ne facciano formale richiesta al Direttore, accompagnata da curriculum vitae, programma delle attività che si intendono svolgere e presentazione da parte di almeno un docente facente parte del Dipartimento. Tali richieste vengono illustrate al Consiglio di Dipartimento e sottoposte ad approvazione. Possono frequentare il Dipartimento, senza far parte del Consiglio, membri in quiescenza dell' Ateneo, che ne abbiano fatto parte, previa domanda e approvazione del Consiglio.

#### *Art. 8 – Articolazioni interne del Dipartimento*

La configurazione funzionale e organizzativa e le modalità di costituzione e di eventuale disattivazione delle Sezioni sono disciplinate da quanto previsto dallo Statuto. L'assetto e le modalità di funzionamento e di esercizio delle attività di competenza di ciascuna Sezione sono stabiliti nel Regolamento, predisposto e approvato ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto.

Alla data di costituzione, le sezioni risultano così costituite:

Sezione Città Studi

Sezione Policlinico

Sezione San Paolo

Sezione Tossicologia forense

Per esigenze di coordinamento scientifico e/o per una migliore gestione dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'articolo 37 dello Statuto, e nel rispetto delle disposizioni ivi stabilite, il Dipartimento si articola in Sezioni. E' condizione per la costituzione di una sezione che vi aderisca almeno un quinto dei docenti appartenenti al Dipartimento, fatte salve situazioni specifiche, legate alla dislocazione o a particolari condizioni delle sezioni. In tali casi la costituzione della sezione è subordinata alla delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico. Le modalità di costituzione, organizzazione e funzionamento delle sezioni di cui all'art. 2 sono stabilite nel presente Regolamento.

Attualmente il Dipartimento si articola nelle seguenti sezioni: Città Studi, Policlinico, San Paolo, Tossicologia forense.

1. I componenti di ogni sezione eleggono al proprio interno un docente di riferimento che ha il compito di favorire la collaborazione con gli organi del Dipartimento. La designazione, di cui viene data comunicazione al Consiglio, ha la stessa durata del Consiglio in carica.

2. Le sezioni non hanno potere deliberativo né propri organi. La loro disattivazione può essere proposta al Consiglio dal docente di riferimento. Il Consiglio, allo stesso modo, può, con motivate ragioni, deliberare la disattivazione di una sezione.
3. All'interno del Dipartimento sono previste eventuali Unità di Ricerca anche trasversali alle Sezioni per lo sviluppo di progetti scientifici. Tali Unità vengono, di volta in volta costituite e/o disattivate in analogia con quanto stabilito per le sezioni nei commi precedenti.
4. Per ottimizzare la gestione e garantire una migliore funzionalità dell'organizzazione interna, il Dipartimento può costituire Commissioni incaricate di seguire particolari campi di attività quali, ad esempio, Commissione per la ricerca, Commissione per la Didattica, Commissione rapporti con enti esterni ed altre.

#### ***Art. 9 – Raccordo del Dipartimento alla Facoltà di Medicina e Chirurgia***

1. In conformità con quanto previsto dall'Art. 40 dello Statuto, il Dipartimento è raccordato con la Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Il Direttore del Dipartimento, ai sensi del comma 7 dell'Art. 40 dello Statuto, fa parte, di diritto del Comitato di Direzione della Facoltà. Egli, in caso di indisponibilità, può delegare a rappresentarlo in seno al Comitato di Direzione il Vicedirettore o un altro componente della Giunta.
3. Fatte salve le funzioni e le competenze esplicitamente attribuite alla Facoltà dallo Statuto e dal Regolamento della stessa, il Dipartimento può esercitare ogni altra funzione concernente le proprie finalità in campo scientifico e didattico, nonché le finalità assistenziali ad esse connesse.

#### ***Art. 10 - Organi del Dipartimento***

Sono organi del Dipartimento:

- il Consiglio;
- il Direttore;
- il Vicedirettore;
- la Giunta;
- la Commissione paritetica docenti – studenti per il cds di cui il Dipartimento è referente principale.

#### ***Art. 11 – Competenze del Consiglio***

1. Ai sensi del comma 2 dell'Art. 38 dello Statuto, il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica dell'attività del Dipartimento, ed esercita a tal fine tutte le attribuzioni che gli sono conferite dalla normativa in vigore, dallo Statuto e dai Regolamenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, quale organo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e verifica delle attività istituzionali che fanno capo al Dipartimento ha il compito di:
  - a. approvare con la maggioranza assoluta dei componenti, su proposta del Direttore, coadiuvato nella relativa stesura dalla Giunta, il Regolamento del Dipartimento, le eventuali proposte di modifica da sottoporre ai competenti organi di governo dell'Ateneo, e ove richiesto ogni altro regolamento di propria competenza;
  - b. approvare i documenti di programmazione e di indirizzo relativi alle linee generali annuali e triennali di attività e alle esigenze e alle opportunità di sviluppo del Dipartimento, in relazione alle sue competenze e finalità istituzionali, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione. Questi verranno trasmessi al Consiglio di Amministrazione, elaborati coerentemente con la programmazione annuale e triennale dell'Ateneo;
  - c. approvare a maggioranza assoluta dei componenti, eventuali variazioni dell'articolazione del Dipartimento in sezioni;
  - d. approvare le adesioni alle singole sezioni di professori, ricercatori e assistenti ordinari;
  - e. avanzare proposte sul budget di competenza e deliberare sul suo utilizzo e sulla relativa rendicontazione, secondo la disciplina dettata dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
  - f. formulare proposte e richieste al Consiglio di Amministrazione in relazione agli spazi in uso, all'utilizzo delle apparecchiature scientifiche, ai servizi finalizzati alla didattica, assumendo le deliberazioni necessarie ad assicurare il miglior svolgimento dei servizi e delle altre attività di supporto alla didattica e alla ricerca che fanno capo al Dipartimento;
  - g. formulare, in relazione alle esigenze scientifiche e didattiche, oltre che in coerenza con i documenti di programmazione e di indirizzo di cui alla lettera b), le richieste motivate, corredate dal parere del Comitato Direttivo della Facoltà, di posti di professore e di ricercatore da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e deliberare sulle conseguenti chiamate ai sensi del comma 4 dell'articolo 37 dello Statuto;
  - h. formulare al Consiglio di Amministrazione le richieste di personale tecnico e amministrativo ai sensi del comma 6 dell'articolo 37 dello Statuto, individuandone eventualmente le priorità;
  - i. avanzare proposte in merito all'attivazione di contratti per lo svolgimento di attività di ricerca, come previsti dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ai sensi delle pertinenti norme regolamentari dell'Ateneo;
  - j. deliberare in merito all'assunzione da parte del Dipartimento del ruolo di referente principale ovvero associato di corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico e degli obblighi

conseguenti, compresi quelli relativi ai requisiti di docenza da assicurare, verificandone il rispetto da parte dei professori e dei ricercatori appartenenti al Dipartimento, ai sensi delle pertinenti norme dello Statuto;

- k. approvare, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 18 del presente Regolamento e le esigenze di coordinamento con le Facoltà e/o le Scuole di riferimento, la programmazione annuale dell'offerta formativa e l'attribuzione dei compiti didattici, ivi compresi quelli necessari a far fronte alle esigenze di corsi di studio anche non raccordati al Dipartimento, nel rispetto delle norme sui doveri accademici dei docenti, fermo restando che del carico didattico complessivo di ciascun docente afferente al Dipartimento si tiene conto in sede di ripartizione delle risorse. Deliberare l'attivazione di contratti di insegnamento, ai sensi dell'articolo 23 della legge 240/2010 e delle pertinenti norme regolamentari dell'Ateneo, ovvero di affidamenti, ai sensi delle relative norme stabilite dall'Ateneo, sentito il parere dei Dipartimenti afferenti ai relativi Collegi Didattici interdipartimentali e del Comitato di Direzione della Facoltà.
- l. proporre ai Comitati di Direzione delle Facoltà e/o delle Scuole di riferimento, seguendo le modalità previste, l'istituzione, l'attivazione e l'eventuale disattivazione di corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico e di scuole di specializzazione;
- m. proporre, sentiti i Comitati di Direzione delle Facoltà e/o delle Scuole di riferimento, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, le modifiche agli ordinamenti e regolamenti didattici dei corsi di studio;
- n. organizzare, coordinare e gestire le attività di tutorato e di orientamento, le attività culturali e altre attività rivolte all'esterno;
- o. esprimere al Senato Accademico il proprio parere motivato in merito alle richieste di passaggio a settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di inquadramento, formulate da professori e ricercatori di ruolo appartenenti al Dipartimento;
- p. deliberare in merito alla concessione di nulla-osta a professori e ricercatori appartenenti al Dipartimento per lo svolgimento di attività didattica presso altre sedi universitarie o in corsi di studio di cui il Dipartimento non sia referente principale o referente associato, secondo le determinazioni del Senato Accademico;
- q. esprimere parere sulle proposte di mobilità di professori e ricercatori ai sensi del comma 7 dell'articolo 37 dello Statuto;
- r. valutare ed esaminare, sulla base di motivate ragioni scientifiche e didattiche, le richieste di mobilità interna presentate da parte di professori di ruolo di prima e seconda fascia e di ricercatori di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei in servizio presso un altro Dipartimento dell'Ateneo ai sensi del comma 7 dell'Art. 37 dello Statuto;
- s. proporre l'attivazione ed eventualmente, la disattivazione di scuole di specializzazione, di corsi e scuole di dottorato di ricerca, di corsi per master universitari, di corsi di perfezionamento e di altre iniziative rispondenti ad esigenze di educazione permanente e

- continua, promuovendone e sostenendone le attività per quanto di competenza e ai sensi della normativa in vigore;
- t. designare una rappresentanza elettiva di professori e ricercatori nei Comitati di direzione delle Facoltà e/o delle Scuole di riferimento, secondo quanto stabilito dal comma 7 dell'articolo 40 dello Statuto e dal Regolamento delle Facoltà e/o delle Scuole alle quali il Dipartimento è raccordato;
  - u. determinare la composizione e provvedere alla costituzione della Commissione paritetica docenti-studenti ai sensi del comma 6 dell'articolo 39 dello Statuto;
  - v. deliberare in merito al conferimento di deleghe alla Giunta di Dipartimento e ai Collegi didattici che fanno capo al Dipartimento o, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, ai Collegi didattici interdipartimentali e al Comitato o ai Comitati di direzione delle Facoltà o Scuole alle quali il Dipartimento è raccordato e assumere tutte le altre deliberazioni necessarie ai fini dell'assolvimento delle funzioni didattiche di competenza, come previste dalle pertinenti norme dello Statuto e dalle disposizioni del presente Regolamento;
  - w. proporre la costituzione di Centri / Unità interdipartimentali di ricerca e funzionali, di Centri funzionali integrati e di Centri di ricerca;
  - x. deliberare, per quanto di pertinenza, in merito a convenzioni e contratti per l'esecuzione di attività di ricerca, di attività didattica ed eventualmente di attività assistenziale; alla partecipazione a centri e consorzi interuniversitari, a consorzi e società consortili, a fondazioni e associazioni; alla partecipazione a programmi di ricerca, anche in collaborazione con istituzioni, enti e imprese locali, nazionali e internazionali, verificando la possibilità di svolgimento delle attività cui si riferiscono e la loro congruità con le finalità istituzionali;
  - y. approvare l'eventuale svolgimento di prestazioni a pagamento per conto terzi, nel rispetto delle finalità universitarie e delle norme relative;
  - z. approvare la relazione annuale sull'attività didattica e scientifica presentata dal Direttore del Dipartimento e deliberare il rapporto annuale di autovalutazione dell'attività scientifica e didattica in coerenza con i criteri definiti dagli organi di governo e le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo, rendendone pubblici i risultati;
  - aa. esercitare tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle norme in vigore e dalle delibere degli organi accademici;
3. Il Consiglio di Dipartimento avanza eventuali proposte motivate di conferimento del titolo di professore emerito, ai sensi della normativa in vigore, a professori ordinari già in servizio nell'Ateneo e appartenenti al Dipartimento i quali, oltre a possedere i requisiti previsti dalla legge, si siano distinti per contributi particolarmente rilevanti di ordine scientifico e didattico e per l'impegno nella vita accademica. Le proposte, di norma non superiori a due in un triennio e approvate con il voto favorevole

di almeno i quattro quinti dei professori e dei ricercatori componenti il Consiglio di Dipartimento, sono sottoposte al Senato Accademico.

4. Il Consiglio di Dipartimento avanza eventuali proposte di conferimento di lauree honoris causa, in uno dei corsi di laurea magistrale o dei corsi a ciclo unico di cui sia referente principale, a personalità i cui meriti scientifici, didattici e organizzativi, umanitari o sociali siano riconosciuti di indubbio rilievo. Nel caso in cui la proposta sia riferita a un corso di laurea gestito da un Collegio interdipartimentale, è richiesto il voto favorevole di tutti i Dipartimenti associati. Le proposte, approvate con il voto favorevole di almeno i quattro quinti dei professori e dei ricercatori componenti il Consiglio del Dipartimento, sono sottoposte al Senato Accademico.

### *Art. 12 - Composizione e modalità di partecipazione al Consiglio*

1. Ai sensi del comma 2 art. 38 dello Statuto, fanno parte del Consiglio:
  - Tutti i professori, i ricercatori di ruolo e i ricercatori a tempo determinato che costituiscono l'organico del Dipartimento;
  - Una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico di cui il Dipartimento è referente principale o associato nell'ambito di un collegio didattico interdipartimentale, indicati all'art. 4, nella misura del 15% dei componenti dello stesso Consiglio;
  - Il personale di elevata professionalità delle aree amministrativa gestionale, tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, medico-odontoiatrica e socio-sanitaria, delle biblioteche eventualmente in servizio presso il Dipartimento;
  - Il Responsabile amministrativo partecipa di diritto alle sedute ed è escluso dall'elettorato attivo.
2. Fanno parte altresì del Consiglio:
  - Una rappresentanza del restante personale tecnico e amministrativo nella misura del 15%;
  - Una rappresentanza dei titolari di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca attribuiti al Dipartimento o da questo attivati nella misura del 5%;
  - Una rappresentanza degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca nella misura del 5%;
  - Una rappresentanza degli iscritti alle scuole di specializzazione di interesse del Dipartimento, nella misura del 1%.
3. Previo invito o accettazione da parte del Direttore, possono partecipare al Consiglio studiosi ed esperti anche non universitari che partecipino sistematicamente all'attività scientifica del Dipartimento stesso, con voto consultivo.
4. Con le stesse modalità previste nel comma precedente, possono partecipare al Consiglio, in materia di programmazione delle attività scientifiche, il personale degli enti convenzionati eventualmente impegnato in attività di ricerca presso il Dipartimento, con voto consultivo.

5. Secondo quanto previsto dal secondo capoverso del comma 3 dell'art. 38 dello Statuto, la rappresentanza dei studenti non deve essere considerata ai fini del computo delle presenze necessarie per la validità delle sedute.
6. In analogia con la previsione contenuta nell'art. 64 comma 4 dello Statuto, la mancata elezione di una delle componenti del Consiglio non ne inficia il valido funzionamento.
7. Per le modalità di partecipazione delle varie componenti alle sedute del Consiglio si rimanda a quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 38 dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo.

#### ***Art. 13 - Modalità di elezione del Consiglio e durata del mandato***

1. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio sono indette dal Direttore, ad eccezione della rappresentanza degli studenti che viene eletta in tornate indette dal Rettore e gestite centralmente dall'Ateneo e quelle del Personale tecnico amministrativo indette dal Responsabile amministrativo.

I rappresentanti del Personale tecnico amministrativo sono eletti a scrutinio segreto, nel corso di una assemblea del personale assegnato al Dipartimento, cui spetta l'elettorato passivo ed attivo. Tale personale include i titolari di contratto a tempo determinato, di durata non inferiore a 12 mesi. Ogni elettore può esprimere un numero di preferenze pari ad 1/3 dei nominativi da eleggere, a norma dell'art. 62 dello Statuto.

La votazione è valida se vi ha preso parte almeno 1/3 degli aventi diritto. Risultano eletti coloro che riportano il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si tiene conto dell'anzianità di servizio e in caso di parità di anzianità di servizio si tiene conto dell'anzianità anagrafica.

I verbali delle elezioni, firmati dal Responsabile amministrativo e dal segretario verbalizzante, sono resi pubblici e custoditi presso la segreteria amministrativa.

2. Il Direttore stabilisce i modi e i tempi per l'eventuale presentazione delle candidature delle varie componenti del Consiglio elencate nell'art. 12 del presente regolamento.
3. I rappresentanti di cui al comma 2 dell'art. 12 del presente regolamento durano in carica un triennio accademico, ad eccezione dei titolari di assegni di ricerca, il cui mandato ha durata biennale. Questi ultimi, inoltre, possono essere rieletti consecutivamente una sola volta. Infine, per quanto riguarda gli assegnisti di ricerca, l'elettorato passivo è limitato a chi può garantire, a decorrere dalla data delle elezioni, la copertura di almeno tre quanti dell'intero mandato biennale.

#### ***Art. 14 - Il Direttore***

1. Il Direttore ha la rappresentanza del Dipartimento ed esercita i compiti definiti dal comma 5 dell'articolo 38 dello Statuto.

Il Direttore convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive delibere; promuove e coordina, in collaborazione con la Giunta, le attività del Dipartimento e delle singole Sezioni; è responsabile della gestione del budget assegnato; ha la responsabilità, delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento; salva comunque la specifica responsabilità del personale per le attrezzature scientifiche e didattiche cui sia preposto; il Direttore è responsabile dei locali e dei beni conferiti al Dipartimento all'atto della costituzione o acquisiti successivamente; provvede alla redazione di una relazione che illustri le attività svolte nell'anno solare e che contenga ogni elemento utile alla valutazione delle stesse; vigila nell'ambito di sua competenza sull'osservanza delle leggi, delle norme e dei Regolamenti; tiene i rapporti con gli organi accademici ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono conferite dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e dal Regolamento del Dipartimento.

Compete in particolare al Direttore:

- a. individuare i fabbisogni e le opportunità di sviluppo e redigere i documenti di programmazione e di indirizzo relativi alle linee generali annuali e triennali di attività del Dipartimento da sottoporre al Consiglio di Dipartimento;
- b. proporre al Consiglio del Dipartimento le previsioni sull'utilizzo delle risorse, secondo le disposizioni del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- c. assumere, in accordo con i criteri stabiliti dal Consiglio di Dipartimento, le decisioni di spesa entro il limite stabilito dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- d. assumere, nei casi di necessità e urgenza, atti di competenza del Consiglio o eventualmente delegati alla Giunta, sottoponendoli successivamente agli organi competenti per la ratifica nella prima seduta utile;
- e. indirizzare e sovrintendere all'utilizzo del personale tecnico-amministrativo avvalendosi della collaborazione, per quanto di competenza, del Responsabile amministrativo;
- f. validare e proporre al Consiglio del Dipartimento il rendiconto delle spese di gestione e di investimento predisposto dal Responsabile amministrativo;
- g. indire, con le modalità stabilite nel Regolamento del Dipartimento, le votazioni per l'elezione delle rappresentanze negli organi del Dipartimento, escluse quelle delle rappresentanze studentesche indette dal Rettore e quelle del PTA indette dal Responsabile amministrativo.
- h. autorizzare le missioni dei singoli componenti il Dipartimento;
- i. sottoscrivere le domande di partecipazione a bandi e progetti di ricerca;
- j. stipulare i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;

- k. avanzare al Consiglio ogni proposta che ritenga utile per il miglior funzionamento e l'estensione dei servizi e delle dotazioni tecniche, strumentali, bibliografiche, o altrimenti configurate, in uso del Dipartimento;
  - l. esercitare tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle norme in vigore e dalle delibere degli organi accademici.
  - m. Il Direttore può proporre una redistribuzione degli spazi del Dipartimento per ottimizzarne l'uso all'approvazione del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Direttore del Dipartimento è componente di diritto del Comitato di direzione delle Facoltà e/o delle Scuole alle quali il Dipartimento è raccordato. In caso di indisponibilità o di raccordo del Dipartimento a più di una Facoltà e/o Scuola, egli può delegare a rappresentarlo il Vicedirettore o altro componente della Giunta.
  3. Il Direttore del Dipartimento è eletto a scrutinio segreto dai professori, dai ricercatori e dal personale tecnico e amministrativo che fa parte del Consiglio tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, ovvero, tra i professori di ruolo di seconda fascia a tempo pieno in caso di indisponibilità di professori di prima fascia. L'elettorato passivo è comunque esteso ai professori associati nel caso di mancato raggiungimento nelle prime due votazioni del quorum richiesto secondo il comma 5 dell'articolo 38 dello Statuto. La seduta per l'elezione del Direttore è convocata e presieduta dal professore di prima fascia, o in mancanza di seconda fascia, con maggiore anzianità accademica. Le elezioni sono indette e si svolgono con anticipo di almeno tre mesi rispetto alla scadenza del mandato. Nelle prime tre votazioni è necessaria la partecipazione della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto e il Direttore è eletto con la medesima maggioranza. Ove non si raggiunga la partecipazione minima necessaria le predette votazioni sono nuovamente indette in altra data. Nella quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei presenti. Qualora in tale votazione nessuno degli aventi titolo ottenga la predetta maggioranza, si procede a una quinta e ultima votazione con il sistema del ballottaggio tra i due docenti che nella quarta votazione abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Per il regime di incompatibilità si rimanda a quanto stabilito dai commi 2 e 4 dell'Art. 63 dello Statuto.
  4. Il Direttore è nominato con Decreto del Rettore, dura in carica tre anni e non è immediatamente rieleggibile più di una volta.
  5. Il Consiglio del Dipartimento, nomina, su proposta del Direttore, un Vicedirettore scelto tra i professori di ruolo afferenti al Dipartimento, che coadiuva il Direttore e lo supplisce in caso di assenza o temporaneo impedimento. In caso di assenza o di temporaneo impedimento anche del Vicedirettore, le funzioni di supplenza sono assolve da un altro professore di ruolo a ciò delegato dal Direttore o, in sua assenza, dal Vicedirettore.

***Art. 15 - La Giunta***

1. La Giunta del Dipartimento è costituita nell'ambito del Consiglio ai sensi del comma 6 dell'articolo 38 dello Statuto e di quanto stabilito dal presente Regolamento. Essa esercita funzioni istruttorie rispetto ai lavori del Consiglio del Dipartimento e assolve ai compiti, anche delegati, stabiliti dal Consiglio di Dipartimento.

La Giunta, costituita successivamente all'elezione del Direttore, rimane in carica fino a che il Direttore conclude il proprio mandato.

2. Sono componenti di diritto della Giunta: il Direttore, il Vicedirettore e il Responsabile amministrativo. Ne fanno inoltre parte, nel limite del 15% rispetto al numero dei componenti il Consiglio di Dipartimento, i Coordinatori di ciascuna Sezione, nonché almeno due eletti nella fascia di professori eventualmente non rappresentata nella Giunta sulla base dei criteri precedenti, almeno due ricercatori, e due eletti dal personale tecnico-amministrativo. Eventuali responsabili (in numero non superiore al 10% dei componenti della Giunta) possono essere designati dal Dipartimento con deleghe o incarichi riferiti a particolari questioni o settori di attività.
3. I rappresentanti del personale tecnico-amministrativo sono eletti a scrutinio segreto da tutto il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato del Dipartimento e dal personale a tempo determinato purchè titolare di contratto di durata non inferiore a dodici mesi, tra il personale non docente presente nel Consiglio di Dipartimento, nel corso di un'assemblea convocata dal Responsabile amministrativo, al quale non compete l'elettorato attivo. Per le votazioni di cui al presente articolo valgono le norme elettorali generali contemplate dallo Statuto (art. 62), compresa la norma sulla limitazione dei mandati per quanto riguarda il personale docente.

#### ***Art. 16 - Funzionamento del Consiglio e della Giunta del Dipartimento***

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore di norma, almeno una volta al mese e non meno di sei volte l'anno.
2. oppure ogni qual volta ne facciano richiesta un quinto dei suoi componenti o almeno due membri della Giunta. La convocazione è fatta per iscritto, o anche a mezzo di posta elettronica, almeno una settimana prima della seduta; in caso di necessità e urgenza tale termine può essere ridotto fino a due giorni. Spetta al Direttore del Dipartimento fissare l'ordine del giorno di ciascuna seduta, anche tenendo conto delle eventuali proposte formulate da singoli componenti del Consiglio del Dipartimento. Il Direttore è comunque tenuto ad iscrivere all'ordine del giorno gli argomenti per i quali gli sia pervenuta almeno dieci giorni prima della seduta una richiesta sottoscritta da almeno il 30% dei componenti il Consiglio.
3. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei convocati con diritto di voto, detratti gli assenti giustificati, fino al limite di un quinto dei componenti e i rappresentanti degli

studenti che, ai sensi del secondo capoverso del comma 3 dell'articolo 38 dello Statuto, non vengono computati a questo fine.

4. Il Direttore apre la seduta dopo aver accertato l'esistenza del numero legale, che rimane presunta per tutta la durata della seduta. Tuttavia, ogni componente del Consiglio può chiedere la verifica del numero legale prima che si proceda a una deliberazione. Nel caso in cui risulti accertata la sopravvenuta mancanza del numero legale, il Direttore sospende la seduta per mezz'ora. Se, alla ripresa, il numero legale continua a non essere raggiunto, il Direttore toglie la seduta. Ove ciò accada, il Direttore può rimandare alla successiva seduta i punti all'ordine del giorno sui quali non è stato possibile deliberare, ovvero può convocare entro i dieci giorni successivi una specifica seduta con all'ordine del giorno i punti non trattati.
5. Per l'assunzione delle delibere, salvo che per gli argomenti per i quali sia diversamente disposto dalle norme legislative o dalle norme statutarie e regolamentari dell'Ateneo, è richiesta l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei presenti. Per l'assunzione delle delibere inerenti alla ricerca è necessario il voto favorevole della maggioranza dei professori e dei ricercatori. Eventuali mozioni d'ordine hanno la precedenza sull'ordine degli interventi e devono essere sottoposte subito alla votazione. Di norma l'espressione di voto è palese e si effettua per alzata di mano.
6. La partecipazione alle deliberazioni concernenti la formazione dei collegi dei Dottorati di ricerca e/o dei Consigli Direttivi delle Scuole di Dottorato e dei Consigli delle Scuole di Specializzazione nonché l'attribuzione dei compiti didattici è riservata ai professori e ai ricercatori ai sensi del comma 4 dell'articolo 38 dello Statuto.

Le deliberazioni concernenti i compiti didattici, l'attribuzione di affidamenti e contratti e la concessione di nulla osta sono assunte in seduta plenaria.

7. Fatto salvo quanto previsto dalla richiamata norma statutaria, le deliberazioni riguardanti le richieste di posti di ruolo, le chiamate dei professori e dei ricercatori e argomenti che implicino la formulazione di giudizi sulle qualità scientifiche e didattiche di singoli professori e ricercatori sono adottate dal Consiglio di Dipartimento in sedute con partecipazione limitata alla fascia corrispondente e a quella o a quelle superiori.

Qualora siano in discussione argomenti che implicino un interesse diretto di un componente del Consiglio, la relativa delibera è presa in assenza o previo momentaneo allontanamento dell'interessato, dandone registrazione nel verbale.

8. Le sedute del Consiglio di Dipartimento sono verbalizzate a cura del Segretario, a ciò designato dal Direttore. Ciascun verbale di seduta dovrà indicare: il giorno, l'orario d'inizio e di conclusione dei lavori, il luogo dell'adunanza; chi presiede e chi esercita le funzioni di Segretario; i nomi dei componenti presenti e di quelli assenti, indicando, per questi ultimi quelli che hanno giustificato

l'assenza e quelli che non l'hanno fatto; l'ordine del giorno; l'illustrazione dell'argomento trattato, eventualmente corredata con la documentazione e le note esplicative che lo riguardano; il testo delle delibere assunte e l'indicazione dell'esito della votazione, nonché le eventuali affermazioni e dichiarazioni di voto di cui nel corso della seduta sia stata richiesta la verbalizzazione dall'interessato, che deve farne pervenire al segretario entro i successivi otto giorni il testo scritto. A richiesta degli interessati, il verbale fa esplicita menzione del voto favorevole, contrario o astenuto espresso da singoli componenti.

9. Le delibere approvate hanno effetto immediato. Gli estratti anticipati del verbale ad esse relativi vengono inoltrati al più presto, a firma e a cura del Direttore, ai competenti uffici per dar corso alle conseguenti procedure.

I verbali delle sedute del Consiglio di Dipartimento sono approvati seduta stante oppure vengono sottoposti ad approvazione nella loro completezza in apertura della seduta successiva, dopo essere stati resi disponibili con sufficiente anticipo per il controllo da parte di coloro che vi abbiano preso parte, secondo le modalità definite nei Regolamenti di Dipartimento. I verbali delle adunanze sono firmati dal Direttore (o da chi ne abbia fatto le veci) e dal Segretario e conservati a cura del Direttore, che ne trasmette copia, corredata dai relativi estratti, alla Direzione generale per i conseguenti adempimenti. I verbali delle sedute nelle quali si è provveduto all'elezione del Direttore, firmati dal Decano e dal Segretario, sono approvati seduta stante.

Le delibere del Consiglio di Dipartimento sono pubbliche, ai sensi della normativa in vigore. I verbali delle sedute del Consiglio sono consultabili da tutti i componenti il Consiglio, i quali sono comunque tenuti alla riservatezza sull'andamento dei lavori e sulle discussioni relative. Su eventuali richieste di copie è competente il Direttore, nel rispetto della normativa in vigore. Sono comunque accolte, se formulate dai diretti interessati, le eventuali richieste di avere copia delle delibere concernenti chiamate di docenti o forme di selezione o scelta tra più richiedenti o proponenti, nonché delle delibere relative alle attività svolte per conto terzi e alle prestazioni disciplinate da tariffario, se formulate dal personale del Dipartimento.

10. Il funzionamento della Giunta è disciplinato dalle stesse regole enunciate nei commi precedenti, per quanto applicabili.

#### ***Art. 17 - Commissione paritetica docenti – studenti***

1. La Commissione paritetica del corso di studio di Odontoiatria e protesi dentaria del quale il Dipartimento è il dipartimento principale è costituita da 4 docenti del corso di studio che afferiscono al dipartimento e da 4 studenti nominati dagli studenti del corso medesimo.

2. Ai sensi del Comma 6 dell' Art. 39 dello Statuto, il Consiglio di Dipartimento designa i Docenti che fanno parte delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti dei Collegi didattici interdipartimentali ai quali il Dipartimento afferisce.
3. Il Presidente di ciascuna Commissione è designato dal Collegio didattico interdipartimentale di riferimento, tra i professori di prima o di seconda fascia, con un mandato triennale rinnovabile consecutivamente una sola volta. Il Presidente nomina un Vice Presidente scegliendolo, di norma, fra gli studenti.

Il Presidente della Commissione informa costantemente il Direttore dei Dipartimenti afferenti al Collegio interdipartimentale sull'andamento dei lavori.

#### ***Art. 18 - Collegi Didattici e Collegi didattici interdipartimentali***

1. Il Dipartimento è referente nell'ambito dei Collegio didattico del Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. Referente associato per i Corsi di laurea in:

Assistenza sanitaria (L/SNT4)  
Dietistica (L/SNT3)  
Educazione professionale (L/SNT2)  
Fisioterapia (L/SNT2)  
Igiene dentale (L/SNT3)  
Infermieristica (L/SNT1)  
Infermieristica pediatrica (L/SNT1)  
Logopedia (L/SNT2)  
Ortottica ed assistenza oftalmologica (L/SNT2)  
Ostetricia (L/SNT1)  
Podologia (L/SNT2)  
Tecnica della riabilitazione psichiatrica (L/SNT2)  
Tecniche audiometriche (L/SNT3)  
Tecniche audioprotesiche (L/SNT3)  
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (L/SNT4)  
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (L/SNT3)  
Tecniche di laboratorio biomedico (L/SNT3)  
Tecniche di neurofisiopatologia (L/SNT3)  
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)  
Tecniche ortopediche (L/SNT3)  
Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (L/SNT2)  
Terapia occupazionale (L/SNT2)

2. Il Dipartimento assume il ruolo di referente associato nell'ambito dei Collegi Didattici Interdipartimentali per Corsi di Laurea magistrale. Attualmente assume tale ruolo per i Corsi di Laurea magistrale in:

Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (LM/SNT4)  
Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali (LM/SNT3)  
Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3)  
Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1)  
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2)

3. I Collegi didattici interdipartimentali sono costituiti e operano ai sensi del comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni, per quanto applicabili, stabilite da regolamenti d'Ateneo in materia.
4. Spetta ai Collegi didattici interdipartimentali provvedere alla gestione collegiale e ordinaria delle attività didattiche e formative dei corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico che ad essi fanno capo, provvedere agli adempimenti necessari ai percorsi di carriera degli studenti, avanzare richieste e proposte nelle materie di pertinenza ai Consigli dei Dipartimenti associati, assumere i compiti delegati eventualmente conferiti dagli stessi Dipartimenti.
5. Con riferimento ai corsi di studio di pertinenza, rientra tra i compiti dei Collegi, sentito il parere del comitato di direzione della Facoltà di riferimento:
  - a) formulare suggerimenti ai Dipartimenti associati in materia di revisione degli ordinamenti e dei regolamenti didattici;
  - b) formulare proposte in materia di organizzazione della didattica e delle relative attività di supporto;
  - c) avanzare proposte ai Dipartimenti associati ai fini della programmazione annuale dell'offerta formativa (compreso il contingente di posti per i corsi di studio ad accesso programmato, nazionale e locale) e della predisposizione dei manifesti degli studi;
  - d) esprimere ai Dipartimenti associati le esigenze didattiche degli insegnamenti e delle altre attività formative, formulando proposte ai fini della loro copertura relativamente:
    - assegnazione di compiti didattici ai Professori ed ai Ricercatori;
    - mutuaioni da altri Corsi di studio raccordati alla Facoltà;
    - insegnamenti da riservare all'apporto di personale del Servizio Sanitario Regionale (per i Corsi di studio ove sia previsto), e proposte delle relative attribuzioni;
    - attivazione di bandi per affidamento a titolo gratuito e a titolo retribuibile, e proposte delle relative attribuzioni;
    - attivazione di bandi per contratti a titolo oneroso, e proposte delle relative attribuzioni;
    - attivazione e attribuzione di incarichi per la didattica integrativa (ex art. 45 del Regolamento generale d'Ateneo);
  - e) applicare i piani didattici e coordinare i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività formative e sovrintendere al loro svolgimento, garantendone la coerenza e il livello qualitativo rispetto agli obiettivi formativi e alle indicazioni fornite dai Dipartimenti associati e dal Comitato di direzione della Facoltà a cui questi sono raccordati, tenendo conto dei rilievi e degli elementi di valutazione espressi dai pertinenti organi dipartimentali e di Ateneo;
  - f) organizzare, ai sensi della normativa in vigore, sulla base dei criteri indicati dal Comitato di direzione della Facoltà di riferimento:
    - lo svolgimento delle prove di accesso ai corsi di studio a numero programmato;

- lo svolgimento delle prove non selettive di verifica della preparazione iniziale degli studenti immatricolati ai corsi di laurea, indirizzando coloro che presentano lacune formative ad apposite attività di recupero e coordinandone la realizzazione;
  - la verifica del possesso da parte dei candidati all'iscrizione ai corsi di laurea magistrale degli specifici requisiti curriculari e l'accertamento dell'adeguatezza della loro preparazione personale;
  - g) definire ed approvare, su proposta del Presidente del Collegio, la composizione delle commissioni per gli esami di profitto degli insegnamenti e delle commissioni preposte allo svolgimento delle prove finali dei corsi di laurea e alla valutazione delle tesi di laurea magistrale.
  - h) proporre la nomina di cultori della materia;
  - i) designare, su proposta del Presidente del Collegio, i correlatori delle tesi di laurea magistrale;
  - j) avanzare richieste per il potenziamento e l'attivazione dei servizi didattici;
  - k) esaminare e approvare i piani di studio individuali degli studenti, i programmi da svolgere all'estero e le richieste di riconoscimento di crediti formativi anche di tipo elettivo o conseguiti all'estero;
  - l) deliberare, a richiesta degli interessati, sul riconoscimento degli studi compiuti e dei titoli conseguiti in precedenti percorsi di studio, compresi quelli conseguiti all'estero;
  - m) deliberare, a richiesta degli interessati, sui trasferimenti di Linea o Sezione nell'ambito del medesimo Corso di studio, e sui trasferimenti da altri Atenei nell'ambito dello stesso Corso di studio;
  - n) deliberare, a richiesta degli interessati, sull'iscrizione a singoli corsi di insegnamento;
  - o) applicare i criteri d'Ateneo per la Garanzia della Qualità dei corsi di studio;
  - p) i collegi didattici sono delegati ad assumere direttamente le deliberazioni relative ai precedenti punti e, f, g, i, k, l, m, n;
  - q) assolvere a tutti gli altri compiti conferiti, anche con delega operativa, dai Consigli dei Dipartimenti interessati.
6. I Collegi didattici sono composti secondo le disposizioni previste dal comma 2, primo capoverso, dell'articolo 39 dello Statuto. I docenti di insegnamenti comuni a più corsi di studio o mutuati fanno parte di tutti i relativi Collegi, salvo che decidano di partecipare soltanto a uno o più di questi, dandone comunicazione ai rispettivi Presidenti, ai Direttori dei Dipartimenti nel cui ambito i Collegi operano e al Rettore. Alle riunioni dei Collegi partecipano, con diritto di voto, anche i ricercatori che svolgono attività didattica integrativa nei corsi di studio di riferimento dei Collegi, Vi partecipano, altresì, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle sedute, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti per affidamento compiti didattici nei corsi di studio medesimi.
7. Alle sedute dei Collegi didattici di loro pertinenza, possono partecipare i professori a contratto, limitatamente ai punti all'ordine del giorno relativi ai corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico ai quali essi collaborino, senza diritto di voto e senza che la loro presenza sia considerata ai

fini del computo del numero legale. Alle sedute dei Collegi didattici di loro pertinenza, partecipano, con diritto di voto, i Coordinatori delle sedi/ sezioni e delle attività professionalizzanti, anche se professori a contratto.

8. Alle sedute dei Collegi didattici di loro pertinenza, può partecipare il personale tecnico-amministrativo che concorra direttamente alla didattica, limitatamente ai punti all'ordine del giorno relativi ai corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico ai quali essi collaborino, senza diritto di voto e senza che la loro presenza sia considerata ai fini del computo del numero legale.
9. I Collegi didattici si riuniscono in seduta ordinaria di norma non meno di quattro volte nel corso dell'anno accademico e comunque quando il Presidente ne ravvisi la necessità. Rispetto alla fissazione dell'ordine del giorno, alla validità e alla conduzione delle sedute e alla approvazione delle delibere, si applicano, per quanto compatibili, le corrispondenti norme previste per il Consiglio di Dipartimento. In caso di necessità, il Presidente può convocare riunioni/ consultazioni del Collegio su punti specifici da svolgersi per via telematica (conferenza a distanza, posta elettronica, o simili).
10. I verbali delle sedute dei Collegi didattici, a firma del Presidente o di chi ne abbia fatto le veci, e del Segretario, sono conservati a cura dello stesso Presidente, e da questo trasmessi in copia, ai Direttori dei Dipartimenti associati, che provvedono a sottoporre le proposte e gli argomenti ivi contenuti ai relativi Consigli di Dipartimento, e al Presidente del Comitato di direzione della Facoltà o Scuola di riferimento. I verbali, corredati dai relativi estratti, devono essere altresì trasmessi alla Direzione generale dell'Ateneo per i conseguenti adempimenti amministrativi.
11. Il Presidente del Collegio didattico è eletto dal Collegio didattico nel proprio ambito, di norma tra i professori appartenenti ad uno dei Dipartimenti associati, secondo le modalità previste dal secondo capoverso del comma 3 dell'articolo 39 dello Statuto. Il Presidente del Collegio didattico rimane in carica per un triennio ed è immediatamente rieleggibile una sola volta. Al Presidente compete monitorare lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio e verificare il pieno assolvimento degli impegni di competenza dei singoli docenti, intervenendo direttamente nei casi di particolare urgenza ovvero sottoponendo alla valutazione dei Consigli dei Dipartimenti associati le situazioni che lo richiedano. Il Presidente esercita, inoltre, le eventuali attribuzioni delegate dai Dipartimenti associati.
12. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Presidente può essere coadiuvato da un Vicepresidente, designato dal Presidente tra i Professori e Ricercatori che fanno parte del Collegio didattico, di norma appartenenti ad uno dei Dipartimenti associati.
13. Qualora se ne ravvisi la necessità, il Collegio Didattico può deliberare la costituzione di Commissioni con compiti istruttori e funzionali alla semplificazione e alla efficacia della gestione didattica, anche attribuendo loro deleghe specifiche. Fatte salve le disposizioni di cui al comma 13 dell'art. 13, tutti i componenti del Collegio possono di partecipare alle riunioni delle Commissioni anche se non inclusi tra i loro componenti ordinari.

14. Le disposizioni relative a ciascun Collegio didattico interdipartimentale, comprensive della determinazione delle deleghe deliberative loro conferite, costituiscono parte integrante dei Regolamenti interni dei Dipartimenti associati.
15. Ferma restando ai sensi del comma 4 dell' art. 39 dello Statuto la pariteticità del ruolo dei dipartimenti associati nella gestione dei corsi di studio attraverso i Collegi didattici interdipartimentali, la condizione di responsabile amministrativo per le procedure amministrative che ne richiedano l'individuazione è attribuita al Dipartimento di appartenenza del Presidente di ciascun Collegio didattico interdipartimentale.

#### ***Art. 19 - Norme finali***

1. Il presente Regolamento è deliberato a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio di Dipartimento ed è approvato dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Regolamento è emanato con decreto dal Rettore ed è pubblicato sul sito web dell'Ateneo. Esso entra in vigore decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione. Dalla medesima data è abrogato il Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti di: Anestesiologia, Terapia intensiva e Scienze dermatologiche; Biologia e Genetica per le Scienze Mediche; Chimica, Biochimica e Biotecnologie per la Medicina; Farmacologia, Chemioterapia e Tossicologia medica; Fisiologia umana; Medicina, Chirurgia e Odontoiatria; Morfologia Umana e Scienze biomediche "Città Studi"; Sanità pubblica, Microbiologia, Virologia; Scienze Chirurgiche specialistiche; Scienze e Tecnologie biomediche; Tecnologie per la salute.
3. Le eventuali modifiche al presente Regolamento sono approvate e disposte con le medesime procedure.